

# Parlare di sesso ai figli nell'era di Facebook

di Gustavo Pietropolli Charmet

Tags: adolescenti, amici, educazione sessuale, facebook, figli, sesso, social network

Corriere della Sera – 10 novembre 2012

---

I figli dei genitori attuali sono **nativi digitali**: nascono con la tastiera del pc in mano. Precocemente sono esposti ad un'alluvione di informazioni ma non riescono a collocarle in una griglia che le renda utilizzabili. Spetta agli adulti il compito di aiutarli a dare senso al patrimonio di dati in arrivo dal mondo digitale e trasformare in cultura personale i dati che giungono da tutte le direzioni.

L'autorità e il potere educativo dei genitori si fondava in passato anche sulla possibilità di esercitare un filtro competente ed efficace sulle notizie provenienti dal mondo esterno. Fino ad una certa età potevano esercitare una censura educativa e presentare ai figli le notizie sulla realtà esterna che ritenevano fossero indispensabili per la loro formazione morale e civile. I figli scoprivano l'universo della sessualità e dell'aggressività umana agli albori dell'adolescenza e la loro fame di sapere li aiutava a trovare le fonti del nuovo sapere.

Oggi la precocità sociale dei figli li mette in contatto ben prima della pubertà con l'esistenza della dimensione sessuale e con la violenza della società in cui stanno crescendo. Giungono a maturare pensieri, paure e desideri in una fase del processo di crescita in cui il loro corpo non conosce ancora l'esperienza del desiderio e del piacere. Conoscono bene la teoria, ma manca del tutto la pratica della gestione del corpo desiderante, sessuato e generativo.

**È il momento educativamente complesso in cui i genitori sanno che sono in corso i preparativi per il debutto sessuale e il collaudo del nuovo corpo. I figli sanno già tutto ma conoscono poco e sono alla ricerca di informazioni autentiche.** Hanno bisogno di adulti competenti che li aiutino ad integrare le informazioni sul funzionamento degli «apparati» con il bisogno di amore e l'universo dei valori etici e relazionali presenti nella loro mente.

I figli dell'attuale famiglia affettiva non sperimentano sentimenti di colpa e non hanno paura del castigo se seguono la natura. I loro genitori li hanno abituati a considerare innocente il corpo sessuato: il desiderio e il piacere sono legittimi. Perciò lungi dal dissuaderli dal progetto di dare vita ad una coppia amorosa, i genitori sentono di avere il compito di sostenerli a saldare la pratica della sessualità con l'amore condiviso all'interno di una giovane coppia abbastanza stabile e in grado di concordare i passi necessari per celebrare i riti della passione amorosa.

I genitori optano per la sessualità consumata nella coppia amorosa perché non vogliono che i figli sperimentino una sessualità promiscua, ginnica, scissa, non protetta. È in questa prospettiva che inizia la loro lotta educativa alle possibili istigazioni provenienti dai modelli della sottocultura massmediale e dall'universo virtuale, che è invece implicitamente favorevole ad un esercizio della sessualità scisso dalla componente sentimentale e ferocemente dedito alla ricerca del piacere e del potere.

In realtà sarebbe auspicabile che si realizzasse una sorta di **staffetta educativa e informativa** fra i genitori e le informazioni generosamente offerte da Internet poiché senza una assidua e penetrante educazione sentimentale da parte dei genitori le visioni e gli eccitamenti proposti dai siti della realtà virtuale rischierebbero di garantire una super informazione senza aiutare a capire in quale esperienza relazionale si colloca lo scambio dell'intimità e del piacere.

Inoltre è bene ricordare che nei social network sono operativi giorno e notte i coetanei dei figli, che partecipano attivamente alla formazione sentimentale dei membri del proprio gruppo di amici e sono abituati a rimanere sempre in contatto per qualsiasi tipo di urgenza sessuale o sentimentale si venga a creare.

È bene però che i genitori non deleghino al gruppo dei coetanei il rito della nascita del nuovo soggetto sessuato, poiché l'esperienza insegna che spesso la cultura del gruppo è influenzata dai modelli imposti dalla sottocultura massmediale e non si tratta certo di suggerimenti orientati allo scambio di tenerezze e versi d'amore.

**I genitori impegnati nell'educazione sentimentale e sessuale dei loro figli in tempo di Internet hanno perciò un compito arduo.**

Il loro modello educativo ha messo al bando ogni componente sessuofobica ed ora si trovano di fronte dei ragazzi che gestiscono la propria corporeità in modo diverso da quello sperimentato alla loro età. I genitori a volte rimangono sbigottiti dai cambiamenti da loro stessi promossi e finiscono per rimpiangere che i figli non soffrano dei conflitti dai quali li hanno messi al riparo con un'educazione che ha messo al bando i sentimenti di colpa nei confronti della sessualità.

---